

ACEPI COMPIE UN ANNO

Intervista ad Adele Bricchi

ACEPI

Certificate Journal ha intervistato Adele Bricchi, segretario di Acepi, Associazione italiana certificati e prodotti di investimento.

Fra due mesi l'Acepi, l'Associazione italiana certificati e prodotti di investimento, compirà il primo anno di vita. Perché si è sentita la necessità di creare un'associazione degli emittenti?

Negli ultimi anni in Italia abbiamo assistito a uno sviluppo a due cifre del mercato dei certificati e proprio per tale motivo si è sentita l'esigenza di creare un'associazione ad hoc per supportare in modo regolamentato l'ulteriore crescita del settore. Acepi è nata in Italia nel 2007 con l'obiettivo di promuovere una cultura evoluta dei prodotti di investimento, in particolare dei certificati, sull'esempio della Germania e della Svizzera. Al momento fanno parte dell'Associazione sette dei principali emittenti sia italiani che esteri e tutti di livello internazionale, ovvero Abn Amro, Banca Imi, Deutsche Bank, Goldman Sachs, Sal.Oppenheimer, Société Générale e Unicredit. L'Associazione intende favorire la circolazione di informazioni relative ai prodotti finanziari strutturati, tanto tra gli associati quanto tra questi ultimi, gli intermediari finanziari e il pubblico degli investitori e promuovere i contatti istituzionali con le autorità regolamentari e con le società di gestione dei mercati regolamentati sui quali i prodotti finanziari strutturati vengono scambiati.

In che modo la nascita dell'associazione può rappresentare un valore aggiunto per l'investitore?

Come accennato prima Acepi ha lo scopo di promuovere i prodotti di investimento e di contribuire alla conoscenza dei medesimi e allo sviluppo sostenibile del mercato di tali prodotti. In questo contesto, l'associazione ha recentemente predisposto un decalogo di regole e impegni che gli

emittenti a essa associati hanno deciso di condividere e rispettare. Il decalogo intende rispondere a esigenze di chiarezza, trasparenza, omogeneità e standardizzazione per favorire l'efficienza del mercato e creare come conseguenza un valore aggiunto per l'investitore.

Oltre al decalogo in questi primi dieci mesi cosa è stato fatto di concreto?

Il decalogo è stata una delle prime iniziative a cui ha fatto seguito ben presto la realizzazione della "Mappa dei Certificati", cioè una griglia che cataloga puntualmente i certificati presenti nel mercato italiano secondo la loro natura e definendone graficamente il payout rispetto al sottostante. Inoltre l'Acepi raccoglie presso ciascun emittente i dati relativi al mercato primario e li rielabora in aggregato, rendendoli pubblici ogni tre mesi e offrendo una fotografia completa della reale diffusione dei certificati.

L'Associazione fornisce poi il suo contributo in ambito istituzionale. Tanto per fare un esempio concreto Acepi ha lavorato su una proposta di standardizzazione dei prospetti che è stata presentata a Consob.

Quali saranno i prossimi passi?

Abbiamo in progetto l'organizzazione di convegni e seminari e la pubblicazione di ricerche e studi sul mercato dei prodotti strutturati.

Nei prossimi mesi l'obiettivo primario di Acepi sarà anche di continuare a lavorare al fianco delle principali istituzioni finanziarie per fornire questi servizi.

Acepi fa parte dell'associazione europea dei certificati. Sotto quali aspetti il mercato italiano può migliorare per ridurre e recuperare il gap di crescita e diffusione che ci separa dai mercati europei, in particolare Germania e Svizzera?



In effetti Acepi insieme alle associazioni nazionali dei prodotti derivati di Germania, Austria e Svizzera ha dato vita a un'associazione europea con lo scopo di coordinare le future iniziative volte a garantire la trasparenza e a divulgare la conoscenza del mercato in Europa.

Tuttavia le differenze tra i diversi paesi sono ancora tante e nel mercato finanziario italiano e' ancora forte una componente bancaria nel senso più tradizionale del termine. Proprio per questo che il mercato italiano ha grosse potenzialità di sviluppo rispetto agli altri mercati.

Il mercato italiano si può definire un mercato maturo e trasparente in materia di certificati?

Di trasparenza non ce n'è mai troppa. La sfida di Acepi e quella degli associati tutti è quella di creare un mercato ancora più trasparente perché riteniamo che, nel lungo periodo, questo settore potrà esprimere tutto il proprio potenziale se saprà distinguersi dagli altri per un livello di trasparenza marcatamente superiore.



ACEPI, OBIETTIVO CONOSCENZA

Acepi, l'Associazione italiana degli emittenti di prodotti derivati e di investimento, è nata nel 2007 e attualmente annovera sette membri, tutti tra i maggiori istituti bancari internazionali. Abn Amro, Deutsche Bank, Unicredit, Société Générale e Sal. Oppenheim hanno dato impulso per la fondazione dell'Associazione a cui si sono aggiunte in un secondo momento Banca Imi e Goldman Sachs. Insieme i sei aderenti all'Acepi coprono il 70% del mercato dei derivati della Penisola. L'Italia è riuscita a diventare negli ultimi anni uno dei Paesi più interessanti per questa tipologia di investimento, come testimoniano le cifre relative ai volumi intermediati, superiori ai 4 miliardi di euro nel primo trimestre del 2008 (dati Borsa Italiana). E tuttavia nel Belpaese l'ampiezza del mercato dei certificati è ben poca cosa se confrontato con quello di Germania o Svizzera, considerate zone d'origine di questa forma di investimento, con rispettivamente 230.000 e 18.000 strumenti quotati contro i meno di 2.000 "italiani". Proprio per mutuare l'esperienza di questi due Paesi nel campo dei derivati e per promuovere i prodotti finanziari strutturati favorendone una migliore conoscenza è stata creata l'Acepi. Tra i compiti "istituzionali" dell'associazione la rappresentanza degli

associati presso le autorità di regolamentazione, lo sviluppo delle relazioni tra gli associati e con autorità ed enti professionalmente coinvolti nel mercato, il perseguimento della trasparenza nel comparto, il proporsi come punto di incontro tra gli esperti del settore per consentire un confronto e un'evoluzione delle conoscenze in materia, l'organizzazione di convegni, studi, seminari, corsi e pubblicazioni informative rivolte agli operatori del settore e al pubblico interessato a questa forma di investimento del risparmio.

I dati sul mercato italiano dei certificati

Tra le attività svolte da Acepi c'è la raccolta e la pubblicazione, su base trimestrale, dei dati relativi al mercato primario dei certificati, ossia valore e numero di prodotti collocati. Dalle rilevazioni si può notare lo stacco esistente tra terzo e quarto trimestre 2006, con un raddoppio del numero di Isin emessi, evento ripetutosi tra il terzo e il quarto trimestre dello scorso anno quando i nuovi prodotti lanciati sono passati da 89 a 163.

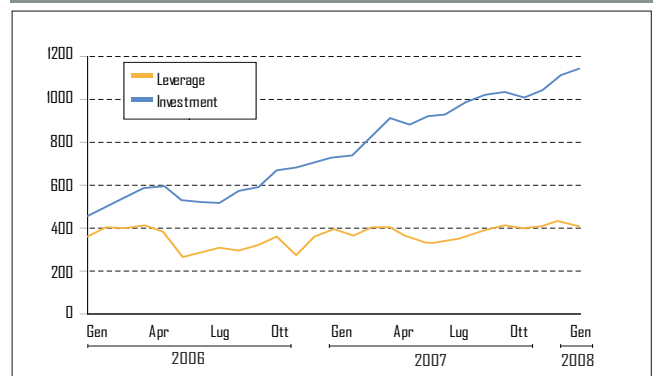
Il valore collocato è stato invece massimo nel primo trimestre del 2007 con poco più di un miliardo di euro. Gli ultimi dati raccolti da Acepi presso i suoi associati evidenziano un rallentamento del trend, una probabile conseguenza del forte rallentamento e dell'elevata volatilità e incertezza presente su molti mercati finanziari.

Le iniziative di Acepi, il decalogo

Uno degli obiettivi principali dell'Associazione consiste nell'incrementare la conoscenza del mondo dei certificati. A tale proposito uno dei temi più accesi riguarda la scarsa trasparenza e le regole di funzionamento dei prodotti che spesso variano da emittente a emittente pur essendo relativi a prodotti della stessa tipologia.

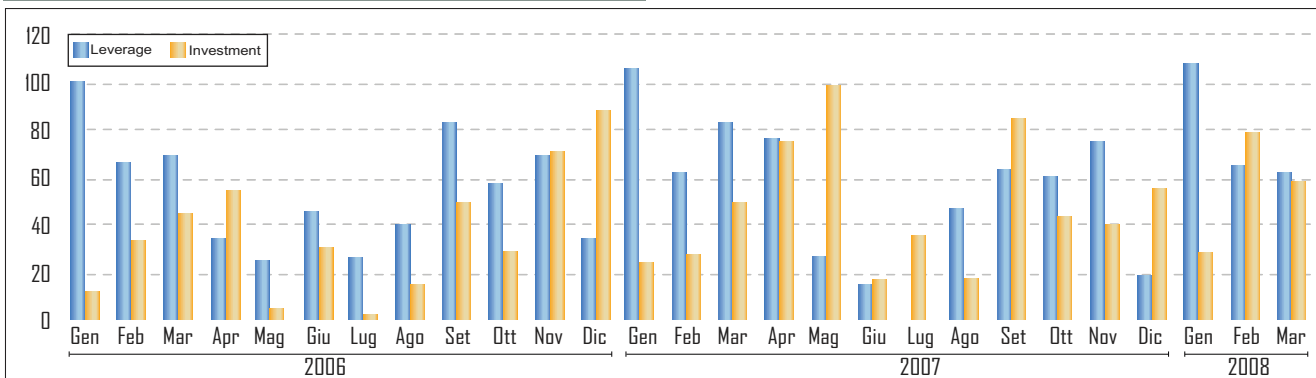
Con la pubblicazione del decalogo, gli emittenti membri di Acepi si sono impegnati ad adottare una serie di regole comuni e impegni.

LA CRESCITA DEI CERTIFICATI AL SEDEX



Fonte: ELABORAZIONE FINANZAONLINE SU DATI BORSA ITALIANA

INGRESSI MENSILI CERTIFICATI AL SEDEX



FONTE: ELABORAZIONE FINANZAONLINE SU DATI BORSA ITALIANA

Il Decalogo

- Regola 1 – La documentazione che accompagna ogni emissione sarà trasparente, completa e chiara.
- Regola 2 – Le informazioni riguardanti gli emittenti saranno diffuse tempestivamente.
- Regola 3 – Il funzionamento del prodotto sarà spiegato con chiarezza.
- Regola 4 – Le informazioni sul sottostante saranno liberamente disponibili e trasparenti.
- Regola 5 – Gli emittenti forniranno informazioni sull'andamento del prodotto anche successivamente all'acquisto.
- Regola 6 – Gli emittenti forniranno i dettagli relativi alle modalità di formazione del prezzo anche dopo l'emissione.
- Regola 7 – Le informazioni sui costi saranno facilmente reperibili.
- Regola 8 – Gli emittenti assicurano l'esistenza di un mercato secondario.
- Regola 9 – Conflitti di interessi
- Regola 10 – Ogni associato Acepi si impegna al rispetto del decalogo.

Non si può non notare, scorrendo queste regole, il forte accento posto su trasparenza e informazione, temi che pervadono sette regole su dieci del decalogo dell'Acepi. Di particolare rilevanza la seconda regola, in quanto i certificati sono sottoposti al rischio emittente ed è dunque di fondamentale importanza sapere con chi si ha a che fare, qua-

le sia la sua situazione finanziaria e patrimoniale e che rating abbia. Gli emittenti sono usualmente grandi istituzioni finanziarie con una solidità elevata.

La terza regola trova invece un limite nelle difficoltà che spesso si incontrano nello spiegare la struttura di prodotti complessi, una difficoltà che richiede una certa dose di impegno da parte del potenziale sottoscrittore nel leggere i documenti contrattuali.

Le regole cinque e sei e otto hanno il loro fulcro nei movimenti di prezzo che possono riguardare il certificato nel corso della sua vita, in quanto quotato sul Sedex o su un altro mercato regolamentato.

La mappa dei certificati

Sempre nel solco della ricerca della chiarezza e della divulgazione dell'informazione, l'Acepi ha proceduto a compilare un'utile mappa dei certificati, reperibile sul sito dell'Associazione www.acepi.it.

La mappa raccoglie sotto differenti categorie legate alla maggiore o minore protezione del capitale investito all'emissione, tutti i certificati investment e leverage emessi e dopo averli collegato al rispettivo emittente ne spiega schematicamente le caratteristiche principali: i sottostanti disponibili, le durate tipiche, l'orizzonte temporale d'investimento e il suo obiettivo, le caratteristiche principali e lo schema di funzionamento a scadenza, il livello di protezione offerta alla scadenza.

C&D

LE RILEVAZIONI DI ACEPI

	1° trim. 2006	2° trim. 2006	3° trim. 2006	4° trim. 2006	1° trim. 2007	2° trim. 2007	3° trim. 2007	4° trim. 2007	1° trim. 2008
Collocato (mIn €)	215,407	418,417	221,084	944,100	1.018,515	572,411	461,411	713,816	571,818
Numero Isin emessi	32	36	33	62	84	90	89	163	66

FONTE: DATI AGGREGATI ASSOCIATI ACEPI